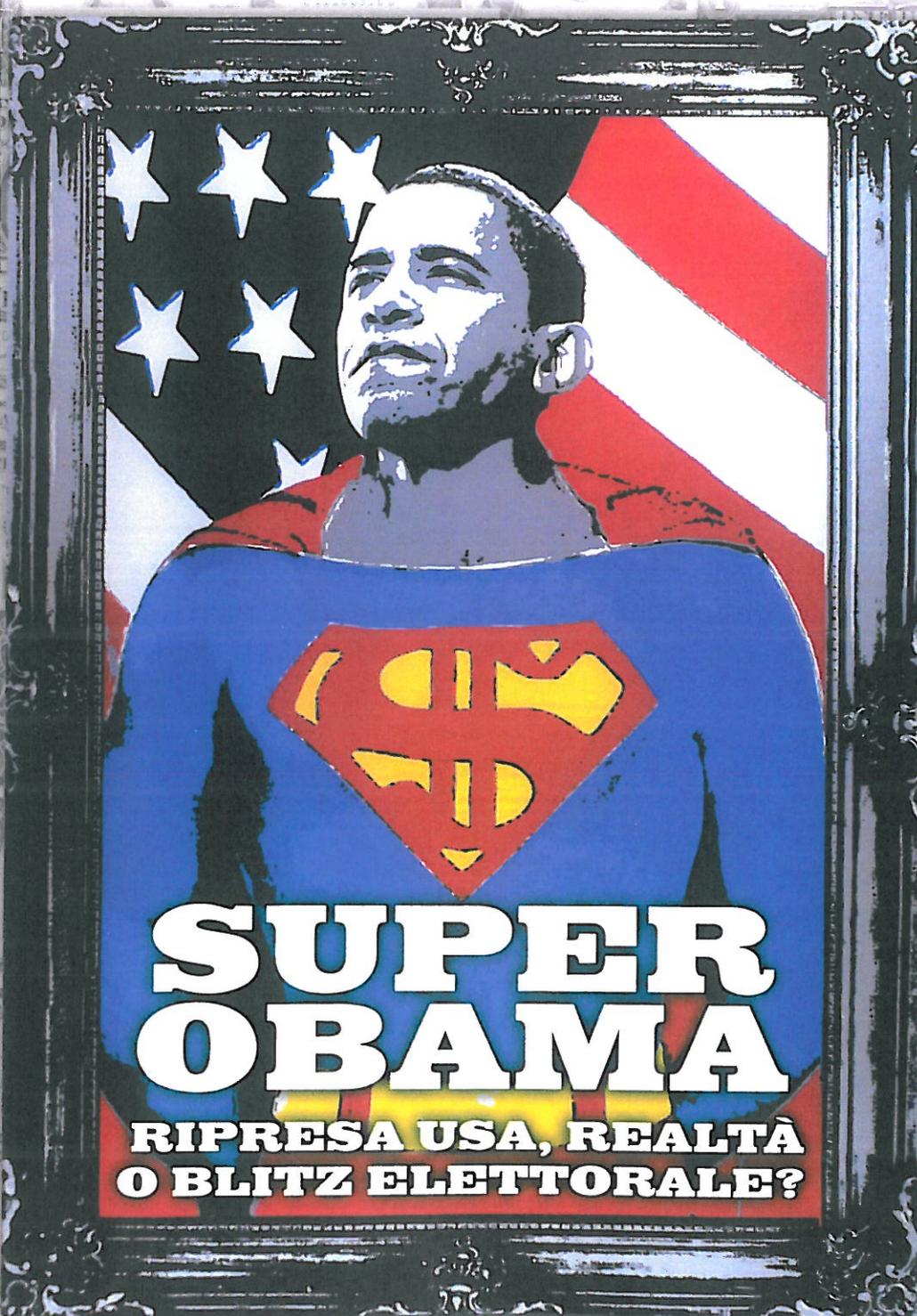


Terminal 24

The Milan Airports Magazine



SUPER OBAMA

RIPRESA USA, REALTÀ
O BLITZ ELETTORALE?

A Milano.
Dove, se no?



**IL MOBILE
SUPERA
LA CRISI
GRAZIE
ALL'EXPORT**

**The furniture
sector is boosted
by exports**

**PENSIONI,
LA RICETTA
DEL GOVERNO
MONTI**

**Mario Monti's
plan on pensions**

**LA NUOVA
FRONTIERA
DELLA
FOTOGRAFIA**

Super Obama
The US recovery: real or campaign gimmick?

**The new frontier
of photography**

VITALE: "GROSINA E MASINO, DUE PARADISI DA SALVARE"

Sono valli laterali della Valtellina che, a differenza di altre aree aggredite dal cemento, mantengono intatte il fascino e la bellezza della vera montagna. Tanto da richiamare anche l'attenzione del Fai

Per chi ama la montagna come Marco Vitale, uno dei più stimati professori di economia non solo sulla piazza milanese, la Valtellina preserva un fascino tutto suo, che anche dopo decenni di aggressioni del cemento in nome di uno sviluppo dissennato, soprattutto nel fondo valle, riesce ancora a incantare il visitatore appena ci si inoltra in valli laterali. "È il caso - dice Vitale intervistato da *Radio24* - della Val Dosina e della Val Masino, due oasi straordinarie di montagna vera".

Dove nasce il suo amore per la Valtellina?

La sua caratteristica forte anche rispetto ad altre valli più famose sta nella presenza soprattutto nell'alta Valtellina di valli ampie, ben esposte al sole: è quindi una delizia anche d'estate per chi ama passeggiare e non cimentarsi solo negli sport alpini. Ha al suo centro dei complessi alpini di grandissimo valore e interesse come l'Ortles, il Gran Zebrù il Cevedale, cime tutte intorno ai 3000 metri.

Ma quello per la Valtellina, professore, sembra anche un amore tradito dai problemi e dai pericoli che rischiano di deturpare questo angolo di Lombardia,



Alta Valtellina la valle mette in comunicazione la Lombardia con l'Engadina e l'Alto Adige

ai confini con l'Engadina, coincide in gran parte con la provincia di Sondrio.

Le distorsioni in parte realizzate sono abbastanza tipiche di tutte le nostre Alpi, non solo della Valtellina: basta vedere il fondo valle disastroso cresciuto senza ordine da parte di amministrazioni che non sanno programmare e pianificare. Un caos assoluto.

Ma anche l'alta valle - dove ci sono dei paesi di antica tradizione anche storica - che fino a poco tempo fa era stata capace di conciliare lo sviluppo turistico con una buona salvaguardia del terri-

torio, ha subito scempi e aggressioni selvagge. Al traino dei campionati del mondo di sci, si è riversato in quelle aree fino allora indenni un fiume di denaro, almeno 200-300 milioni di euro che si sono tradotti in un massacro. Con il risultato che oggi anche l'alta valle soffre di una esplosione di cemento drammatica. Per fortuna, e qui il fascino della Valtellina è unico, ci sono invece valli laterali come la Val Dosina e la Val Masino che si sono salvaguardate e che quindi rappresentano delle oasi straordinarie di montagna vera, mentre invece nei centri dell'alta valle la montagna è quasi sparita.



Marco Vitale

- **Professore, economista d'impresa, bresciano di nascita (anno 1935), milanese per residenza, internazionale per cultura e attività, è sposato con due figli: Luca e Nicola.**
- **Alpinista e sciatore, è stato sulle principali montagne del mondo. Forte è il suo legame con le vette del gruppo Ortles-Cevedale.**
- **Altra passione, oltre alla montagna, la bici con cui ha percorso tutta Italia: "Un modo per osservare lo stato dell'economia per come è e non per come si dice che esso sia" dice.**



Peculiarità che hanno attirato anche l'interesse del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, che ha lanciato proprio una campagna per salvaguardare angoli d'Italia come questi, autentici paradisi naturali, tra l'altro coinvolgendo proprio lei, professor Vitale. Che cosa si può fare per tutelare queste due valli, per garantire che restino tali, per la gioia di chi ama veramente la natura e la montagna?

Penso che siano solo strutture come il Fai che possano prendersi carico di prati, boschi, case rurali dopo che sono stati abbandonati a se stessi per il progressivo venire meno dell'economia rurale. Solo così queste valli potranno, senza subire danni, essere inserite in corretti circuiti turistici delle persone che amano la montagna e che qui da sempre trovano un'ospitalità familiare grazie a punti di ristoro e di incontro che sono tutt'uno con la natura intorno.

Come evitare disastri e scempi di troppi fondivalle delle Alpi

Camminare, sostando in questi bellissimi luoghi senza mai offendere le bellezze che la ci montagna ci ha tramandato nei secoli: è questo il messaggio che vuole lanciare con questa intervista?

"Proprio così", risponde Vitale ricordando come già nell'Ottocento Carlo Cattaneo, un economista molto ammirato dal professore, dava alla difesa del paesaggio naturale della Lombardia un ruolo enorme.

Marco Carminati

Vitale: "Grosina and Masino are paradises we must protect"

These two smaller valleys in Valtellina, unlike others ruined by cement constructions, still retain the charm and beauty of truly pristine mountains

For mountain lovers such as Marco Vitale, among the most esteemed professors of economics and not only in Milan, Valtellina still preserves a unique charm. Even after decades of aggressive construction projects in the name of unrestrained development, especially down in the valleys, this region still manages to enchant visitors as soon as one ventures on less beaten paths. "This is the case," says Vitale in an interview with Radio24, "of Val Dosina and Val Masino, two mountain oases."

Where does your love for Valtellina come from? What distinguishes it from other more famous regions is that, especially in the north, one can find large valleys, with lots of sunlight: it is a delightful place to be even in the summer, for people who love hiking and not only want to practice alpine sports. At its center, one finds some peaks of huge value and interest, such as Ortles, Gran Zebrù and Cevedale, all around 3000 meters high.

Your love for Valtellina could be endangered by the kind of development that risks disfiguring this corner of Lombardy.

What we see here is pretty typical across the Italian Alps: one only needs to see the kind of unplanned urban development that has been ruining our valleys, thanks to administrations that cannot plan. Total chaos. Even the region further away in the north, full of ancient towns with historic traditions, which, until recently, had been able to reconcile tourism and the safeguard of our territory, has been the victim of disastrous decisions and unrelenting aggression. On the tail of the sky world cup, a downpour of money has flooded areas that had remained pristine, at least 200-300 million Euros wrecking havoc. Today, this region suffers from an explosion of cement that is truly dramatic. Thankfully, and this is where Valtellina stands apart from the rest, there are smaller, lesser known valleys like Val Dosina and Val Masino that managed to shield themselves and represent extraordinary mountain oases.

These cases attracted the attention of Fai,



Northern Valtellina connects Lombardy with Engadina and Alto Adige

Italy's environmental fund, which launched a campaign aimed to saving corners of Italy such as these, authentic natural paradises. You've been involved as well. What can we do to protect these valleys and ensure that they remain as they are for the enjoyment of people who truly love nature and mountains?

I think only institutions such as Fai can take charge of meadows, woods, and rural hamlets after they've been abandoned due to the slow disappearance of the rural economy. Only this way can these valleys be safely included in

How to avoid disasters and the destruction of our Alpine valleys

the right tourist circuits for people who love mountains and who have always found here a warm hospitality that goes hand in hand with nature.

To walk through these gorgeous places, pausing every once in a while to take it all in, without ever offending the beauty that our mountains have passed onto us through the centuries: is this your message?

"Absolutely," says Vitale. He remembers that in the eighteen hundreds, a well respected economist by the name of Carlo Cattaneo thought it hugely important to protect Lombardy's natural beauties and landscapes.

Marco Carminati